

# Tempo di gioco del Tribunale di Wirecard

Circa sette mesi a Monaco di Baviera Stadelheim e il miracolo di Berna

#Wirecard #Germany #Munich

Nella famosa finale della Coppa del Mondo di calcio del luglio 1954, la squadra tedesca finalista aveva un fattore vincente che entrò in gioco solo nell'intervallo. Un uomo di nome Adolf "Adi" Dassler, nominato in precedenza responsabile delle attrezzature della squadra, aveva fornito a tutta la squadra una nuovissima scarpa da calcio brevettata con tacchetti sostituibili. Nell'intervallo, i tacchetti di ogni giocatore furono sostituiti con altri più grandi per garantire maggiore stabilità sul terreno fangoso e piovoso. Passate inosservate a molti fino a oggi, le allora rivoluzionarie scarpe Adidas furono un fattore decisivo per una **vittoria quasi inimmaginabile** della squadra sfavorita sull'Ungheria, che portò la Germania Ovest a vincere la prima Coppa del Mondo del dopoguerra.

Dopo oltre sette mesi di interrogatorio dei testimoni nel gigantesco scandalo della Wirecard bavarese-tedesca, a qualcuno potrebbe essere tornata in mente la sorpresa del primo tempo della Svizzera nel 1954. Il miracolo di Berna potrebbe anche aver influito su alcune riflessioni del primo tempo della partita legale nel tribunale della prigione di Stadelheim a Monaco.

Forse uno dei primi eventi che ci sono venuti in mente è stato il **burrascoso attacco dei** pubblici ministeri di Monaco di Baviera durante il primo giorno di udienza. Per un totale di cinque ore, hanno osato leggere le accuse contro tre ex CEO di Wirecard accusati di presunta frode. Da ricordare anche il contrattacco degli avvocati difensori del Dr. Braun, che hanno immediatamente chiesto la sospensione dell'intero processo. Non perché la difesa sentisse troppa pressione, come alcuni giornalisti compromessi in tribuna d'onore **avevano falsamente riferito** al loro pubblico di massa, ma perché gli stessi procuratori di Monaco che avevano letto la loro requisitoria per più di cinque ore qualche giorno prima avevano fornito poco prima dell'inizio del processo un'enorme quantità di e-mail e registri di transazioni alla difesa del Dr. Braun. Sicuramente questi procuratori di Monaco meritavano un cartellino giallo fin dall'inizio per questo tipo di gioco sporco.

Poco dopo, con una sorta di acrobazia da portiere di proporzioni straordinarie, il team del tribunale ha deciso di respingere la richiesta di sospensione del procedimento. La decisione di rigetto del tribunale è stata immediatamente impugnata dal team di difesa del Dr. Braun a metà gennaio 2023, insieme a una seconda sospensione della detenzione e della custodia in corso dell'ex CEO di Wirecard. Invece di prendere una decisione tempestiva, tuttavia, il tribunale ha deciso di nascondere questo ricorso negli armadietti, per poi riportarlo nell'arena proprio l'ultimo giorno prima della pausa estiva, nell'agosto 2023, e respingere il ricorso retroattivamente a metà gennaio 2023 - insieme alla richiesta di sospensione del dott. L'imprigionamento di Braun ancora una volta.

Dall'inizio del febbraio 2023 la squadra d'attacco era in costante modalità d'attacco, come un Bayern

Monaco arrabbiato che cercava disperatamente di avanzare ai quarti di finale in una partita contro una vera vincitrice della Champions League fuori dalla Germania. Gol? Quasi nessuno. Le numerose denunce contro il Dr. Braun, sostenute da procuratori e mass media, hanno mancato l'obiettivo di 20 metri a sinistra, a destra o in tribuna.

Il tribunale ha interrogato una serie di manager e direttori finanziari e della compliance, che hanno chiaramente fornito un'immagine di una supervisione finanziaria e legale piuttosto approssimativa in Wirecard. Il problema è che questo non era tanto responsabilità e colpa del CEO, e nemmeno necessariamente del CFO.

Con l'interrogatorio di **un ex direttore IT**, l'attenzione si è spostata sulle strutture IT di Wirecard, sulle reti cloud e sui motori software in outsourcing, che avrebbero dovuto essere molto più sotto i riflettori di un panorama giornalistico già molto interessato. Ma dall'inizio del processo, le poltrone della stampa in fondo all'aula e un focus informatico sono rimasti per lo più vuoti - come la poltrona di Jan Marsalek. Egli aveva almeno lasciato sulla sua poltrona invisibile **una lettera personale** inoltrata a un avvocato di Monaco alla fine di luglio 2023.

La posizione di centrocampista di Wirecard, occupata da James Freis, era chiaramente interessante. È stato nominato CEO ad interim dell'azienda dopo il 18 giugno 2020, quando Wirecard ha annunciato che mancavano 1,9 miliardi di euro da conti vincolati in Asia. Ci si sarebbe aspettati che James Freis facesse mosse impressionanti e spingesse la palla in avanti **quando è stato interrogato** il 27 aprile 2023, ma invece la palla è stata presa dal Dr. Braun e calciata dritta nella porta avversaria quando ha chiesto, in una delle sue ultime frasi, se James Freis avesse riconosciuto che almeno 156 milioni di dollari erano stati trasferiti da conti Wirecard a banche offshore nelle settimane precedenti l'insolvenza dell'azienda. James Freis ha anche rivelato in modo scioccante nella sua testimonianza che il curatore fallimentare locale ha calpestato regolarmente le sue scarpe da calcio dopo che l'insolvenza di Wirecard è stata dichiarata frettolosamente alla fine di giugno 2020. Ha detto più volte a Freis che non voleva e non era raccomandabile rintracciare da qualche parte anche solo centinaia di milioni di fondi potenzialmente legati all'attività di TPA.

Nel marzo del 2023, il team di difesa del Dr. Braun ha segnato un altro punto impressionante, non solo **scoprendo nei registri** delle transazioni che molte centinaia di milioni in pagamenti di commissioni, chiaramente associati ad attività commerciali di terzi, erano stati identificati su conti bancari all'estero. Ricavi di un'attività commerciale che la Procura di Monaco sosteneva non esistesse affatto e che aveva portato all'incarcerazione del Dr. Braun anni prima.

Il team di difesa si è spinto ancora più avanti facendo i nomi di alcune società che facevano parte di un giro di denaro globale di oltre 900 milioni di dollari proveniente da queste attività di terzi, con la Svizzera profondamente coinvolta. Proprio come nel caso dell'investimento di quasi 1 miliardo di dollari di Softbank in Wirecard nel 2019.



Il miracolo di Berna, 4 luglio 1954

Un ex dipendente di Softbank, in **qualità di testimone**, ha indicato nell'agosto 2023 che il Credit Suisse era stato incaricato di gestire l'affare. I quasi 1 miliardo di dollari sono stati finanziati come debito in azioni dell'azienda, e in Svizzera sono stati realizzati ben 100 milioni di dollari di profitti, mentre i quasi 1 miliardo di dollari sono stati trasferiti agli investitori.

Every truly successful team also has one or two wild cards, players who are brought in at the end of the spectacle to make a difference. Former BaFin director Felix Hufeld, who was fired in early 2021 over the Wirecard scandal, was first hired by German industrial investment firm Ranthun Capital. Shortly thereafter, Hufeld was recruited by the New York investment firm Apollo Management Inc., which in February 2023, just a few months after Hufeld's employment, purchased substantial assets from the very same Credit Suisse Bank mentioned above for an undisclosed purchase price. Other wild card players and former Wirecard stakeholders are or were at least post-Wirecard employment entangled with beautiful Switzerland, including BaFin's Elisabeth Roegele, and also post-June 2020 interim CEO James Freis.

Mesi fa, il team legale del Dr. Braun ha presentato diverse mozioni in tribunale, chiedendo indirettamente al curatore fallimentare ufficiale di Wirecard di confiscare immediatamente le centinaia di milioni trovati all'estero. Poiché si rifiuta ancora di farlo e rimane completamente in silenzio sull'argomento, il curatore fallimentare avrebbe già dovuto ricevere un cartellino rosso ed essere costretto a lasciare l'arena. La narrazione ufficiale e coltivata per anni della presunta inesistente attività di terzi di Wirecard deve probabilmente essere mantenuta a tutti i costi.

La difesa degli avversari è stata ancora più visibilmente scossa quando sono stati interrogati gli investigatori ufficiali di Wirecard della polizia criminale di Monaco. Questi ispettori capo hanno rivelato di aver iniziato a concentrarsi sui registri delle transazioni finanziarie delle molte società Wirecard coinvolte solo alla fine del 2021 o giù di lì, quando la finale della coppa di Berlino si era conclusa con grande clamore presso la commissione d'inchiesta del Bundestag tedesco. Molto probabilmente a questi investigatori della polizia non è stato nemmeno permesso di giocare la partita, vero?

Un altro cartellino rosso sarebbe dovuto arrivare non più tardi della fine di luglio 2023 ai media mainstream locali di Monaco, la Sueddeutsche Zeitung, **che ha affermato che** le suddette mozioni giudiziarie presentate dalla difesa del Dr. Braun non erano il risultato delle numerose rivelazioni

scandalose fatte dalle indagini e dalle testimonianze, ma piuttosto un mezzo per "*distrarre dallo scandalo della frode*".

Cosa rivelerà ancora il secondo tempo della partita, soprattutto ora che i tacchetti sono stati sostituiti con altri più grandi dall'underdog?

<https://www.sun24.news/it/tempo-di-gioco-del-tribunale-di-wirecard-circa-sette-mesi-a-monaco-di-baviera-stadelheim-e-il-miracolo-di-berna.html>